

ID Samira: 6136  
Codice Univoco Regionale: FGBIC000091  
Denominazione: Castello  
Comune: Manfredonia

**CODICE**

Tipo scheda CT  
ID Samira 6136

**CODICE**

Codice Univoco Regionale FGBIC000091  
Id Origine 128861

Condizione Giuridica Bene Proprietà Stato

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito archeologico  
Ente competente Sop. Archeologia Puglia  
Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio  
Ente competente Sop. Belle Arti BA-BAT-FG  
Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

**DATI ANALITICI****DEFINIZIONE**

Denominazione Castello

Descrizione	<p>Il castello di Manfredonia è localizzato in prossimità del porto, a poca distanza dall'attuale linea di costa. Dai documenti disponibili non si hanno tracce di opere sveve realizzate all'interno del castello; le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto. Alla fase angioina sono da riferire il recinto quadrangolare interno, munito di cinque torri, di cui quattro poste agli spigoli, presumibilmente di forma quadrangolare, come l'unica pervenuta integra localizzata nell'angolo SE del nucleo centrale. Nel 1442, dopo la disfatta di Renato d'Angio' da parte di Alfonso V, si chiude il capitolo angioino, con la successione degli Aragonesi nel governo del Regno di Napoli. Questi apportarono modifiche sostanziali al castello, nell'ambito del programma di rafforzamento delle strutture difensive poste lungo la costa: aggiunsero, dunque, un nuovo circuito murario esterno munito di torrioni circolari casamattati e trasformarono alcune torri a base quadrata del periodo angioino in altre di forma circolare. Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO; questo doveva garantire una maggiore resistenza agli attacchi provenienti dall'interno del nucleo cittadino. Tali modifiche non bastarono a difendere il castello dall'attacco dei Turchi nel 1620. I successivi interventi operati nei secoli XVII e XVIII furono diretti ad una serie di modifiche consone alle nuove esigenze di ordine funzionale e logistico; nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non piu' esistente. Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale, che si articola in diverse sezioni che illustrano la storia dell'uomo nel territorio a partire dall'età neolitica.</p>
Stato di conservazione	Integro
Stato di conservazione	Restaurato
Stato di conservazione	Ricostruito
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Perimetrazione effettuata su base cartografica

## INTERPRETAZIONE OGGETTO

### OGGETTO

Categoria	Edificio
Tipo	Castello (ambito urbano)
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Difensiva/militare
Funzione	Pubblica
Criterio Identificazione	Identificato in base al rapporto topografico tra le strutture e alle indicazioni bibliografiche

#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Manfredonia
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	no

#### GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
--------------------------	---------------

#### CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal	XIII secolo
-----	-------------

Datazione assoluta	XIII secolo
--------------------	-------------

Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
------------------------	-------------------------

Motivazione cronologia	Bibliografia
------------------------	--------------

Motivazione cronologia	Fonte archivistica
------------------------	--------------------

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Dal XIII

Al XIII

Notizia le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto.

Riferimento Intero bene

Notizia sintetica Costruzione

Fonte Bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

Dal XVI

Al XVI

Notizia Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO

Riferimento Parte del Bene

Notizia sintetica Costruzione

Fonte Bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

Dal XVII

Al XVII

Notizia nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non piu' esistente.

Riferimento Parte del Bene

Notizia sintetica Fase d'uso

Fonte Bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

Dal XX

Al XXI

Notizia Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale

Riferimento Intero bene

Notizia sintetica Variazione d'uso

Fonte Bibliografia

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00007067

Riferimento bibliografico completo De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia : Adda Editore, 1974

Riferimento 56- 57

### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00009607

Riferimento bibliografico completo Gelao C., Jacobitti G.M., Castelli e cattedrali di Puglia a cent'anni dall'Esposizione Nazionale di Torino, catalogo della mostra, , Bari: , 1999

Riferimento 383- 385

### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00009884

Riferimento bibliografico completo Licinio R., Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, , Bari: , 2008

Riferimento 25- 62

### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00010618

Riferimento bibliografico completo	De Troia G., Dalla distruzione di Siponto alla fortificazione di Manfredonia, Dalla distruzione di Siponto alla fortificazione di Manfredonia, , Fasano: , 1985
Riferimento	113- 116

## BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00010638

Riferimento bibliografico completo	Rignanese L., D'Ardes A., Russo R., Manfredonia. Forma e struttura del Centro Storico, Manfredonia. Forma e struttura del Centro Storico, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 2015
------------------------------------	--

## PERCORSI TEMATICI

### COORDINATE

Longitudine	576842.5266
Latitudine	4609153.3456

## TARGET PERCORSO

Target percorso Bambini in età scolare

Titolo tappa Castello di Manfredonia

Descrizione tappa

Nel cuore di Manfredonia, a pochi metri dal mare, il castello si erge in tutta la sua maestosità. Se lo osservi con attenzione, noterai che ha una strana forma: un corpo quadrangolare con torri più alte all'interno e una struttura muraria con torri più basse all'esterno. Anche se non si conservano tracce, furono gli Svevi a volerne la costruzione. Poi arrivarono gli Angioini che fecero edificare il recinto quadrangolare interno con cinque torri quadrate; oggi ne sono rimaste solo quattro e sono circolari. Intorno alla metà del Quattrocento, gli Aragonesi ne rafforzarono il sistema difensivo innalzando una seconda cortina muraria attorno alla prima, con quattro torrioni circolari. Una quinta torre fu eretta verso ovest. La sua funzione doveva essere quella di un avamposto difensivo, ma ciò nonostante nel 1620 i Turchi attaccarono il castello. Oggi al suo interno c'è un Museo Archeologico che accoglie, tra le altre cose, una ricca collezione di stele daunie, statue di pietra realizzate oltre due millenni fa.

Icona Tappa 1906068

## ANNOTAZIONI